



★★★★
IL FILM PIÙ VISTO DI SEMPRE IN FR
L. MESSAGGERO

★★★★
SI RIDE A
R... "E"

★★★★
"UN'AMICIZIA CHE TOC
CU... È... ONI... S

GIOCHI DI SGUARDI

IZET

AMIC

Intouchables

NOLE 12 DICEMBRE 2021

QUASI AMICI

- Il film è ispirato al libro autobiografico *Mi hai cambiato la vita* di Abdel Yasmin Sellou, uno dei protagonisti di questa storia. Nel libro Sellou spiega la sua amicizia con un conte, Philippe, che rimase tetraplegico dopo un incidente in paracadute.

IL COLLOQUIO E L'ASSUNZIONE



QUANDO LA VITA HA UN SENSO?

- il **paradosso** per un tetraplegico – avere un senso significa proprio muoversi verso ... il paralitico non può raggiungere un senso
- Certo non guarisce ma forse ritrova un senso; è **liberato da una paralisi esistenziale**
 - Ci sono altrettanti bei film che portano all'esatto contrario
 - *Il mare dentro; Million dollar baby; lo prima di te ...*
- Quello che inizialmente sembra folle, finirà per essere **una grande opportunità**

UN RAPPORTO SIGNIFICATIVO

- L'anti badante: tutto ciò che un badante non deve fare ... o no?
- Driss è così spensierato che a volte **dimentica** che Philippe non può muoversi, creando situazioni davvero comiche.
 - *"E' esattamente questo quello che voglio: nessuna pietà"*: mai una volta che manifesti commiserazione per la paralisi o per le crisi notturne o per il dolore della perdita.
 - Vale a dire che lo tratta da pari: l'approccio di relazione è esattamente quello che si può avere con una persona sana. Sostanzialmente, **è di questo che Philippe ha bisogno.**

UN'AMICIZIA

- Sembrano **due mondi in antitesi** troppo diversi per un rapporto significativo
 - entrambi i personaggi hanno dei **problemi**:
 - Philippe per via della sua disabilità e Driss a causa delle sue condizioni sociali, del suo passato e della sua famiglia.
 - Entrambi hanno delle **'paralisi'**
 - Tuttavia, insieme riescono a guardare alla vita con un tono più piacevole, **accettandola e godendone**.
- ???**
- il **contrasto** è sempre negativo? Se vissuto con maturità ed equilibrio può arricchire? ... non partire dal presupposto io ho ragione
 - c'è sempre una possibilità di 'guarigione'?

PER DONO **desidero il** **PERDONO**

- Occorre essere in due CHI DONA E CHI RICEVE
- riguarda i rapporti con DIO e con GLI ALTRI
- Un dono può arrivare inaspettato
- Il perdono, anche quando lo riceviamo, necessita di una nostra azione

GIOCO DI SGUARDI

- A volte chiediamo il perdono ma non siamo pronti a riceverlo
- **IL GIOVANE RICCO:**
 - *Maestro, cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?*
 - *Gesù: osserva i comandamenti.....Va, vendi quello che possiedi e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi.*
 - Il giovane se ne andò triste, poiché aveva molte ricchezze.

CONVERSIONE DEL CUORE DA SAULO A PAOLO

Saulo si presentò al sommo sacerdote e chiese di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse incontrato... (omissis) E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva "Saulo, Saulo perché mi perseguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". Ed egli: "Io sono Gesù che tu perseguiti! Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare" ... (omissis). Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla.

PHILIPPE e DRISS si accettano per come sono

LE NOSTRE PARALISI

- LA PAURA DEL **GIUDIZIO** DEGLI ALTRI
- LA PAURA DEL **NUOVO**
- LA PAURA DELLA **DIVERSITÀ**
- LA PAURA DI **SBAGLIARE**
- LA PAURA DI **CAMBIARE**
- LA PAURA DI **DECIDERE**
- LA **NOIA**
- LA **SUPERFICIALITÀ**
- <https://www.mentimeter.com/s/539049c9399abbea3b8a84b810865a3e/e2f6643fe932>

PERDONARE NON È ABBASSARSI O PERDERE MA **CAPIRE ED AMARE**



GESÙ INCONTRA E CAMBIA LA VITA

Dal Vangelo secondo Marco 2,1-12

Entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati".

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?". E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di

Il vangelo racconta la storia di un uomo rimesso in piedi, sciolto dalle sue paralisi e perdonato. In questo caso, la guarigione fisica è la manifestazione di una guarigione più profonda e liberante: quella del peccato e del male.

Dove comincia la vera guarigione?

Alcuni amici s'interessano al paralitico e lo portano da Gesù: il paralitico è portato dalla fede di altri!

Cosa è più facile: perdonare i peccati o far camminare un paralitico?

Nessuna delle due cose è facile! Gesù fa due cose umanamente «impossibili»: una visibile, esterna, segno di quella interna e invisibile, più profonda.

Perché costui parla così? Solo Dio può perdonare!

È anche il nostro pensiero! «Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati».

«La promessa del perdono dei peccati appare troppo poco e insieme troppo: **TROPPO**, perché s'invade la fede riservata a un solo Dio, **TROPPO POCO**, perché sembra che non si sia presa in considerazione la sofferenza concreta d'Israele e il suo urgente bisogno di salvezza». «Figlio ti sono perdonati i tuoi peccati. Proprio questo la gente non si aspettava. Proprio questo non era nell'interesse della gente. Il paralitico doveva poter camminare, non essere liberato dai peccati. Gli scribi contestavano la presunzione teologica delle parole di Gesù; il malato e gli uomini intorno erano delusi, perché Gesù sembrava non conoscere il vero bisogno di quest'uomo».

(Benedetto XVI, L'infanzia di Gesù)

Cosa davvero ci rimette in piedi?

Nessun male, per quanto grande, può escludere l'uomo da Dio, dalla sua vicinanza, dal suo amore: siamo amati!, siamo perdonati!, Ecco cosa ci rimette in piedi!

«Non abbiamo mai visto nulla di simile!»

La confessione è uno strumento straordinario e ordinario che ci permette di rimetterci in piedi.

Ci consente di trovare forza e coraggio per andare avanti nel cammino di santità.

Più amiamo e più ci sentiremo peccatori!

Ma è vero anche il contrario: «a colui che si perdona poco, ama poco».

Eppure questo quadro di grazia e amore è considerato da molti cattolici

alla stregua dei campionati di domino cinese:

una noia incredibile che non esercita alcun fascino nella propria vita e nel rapporto con Dio

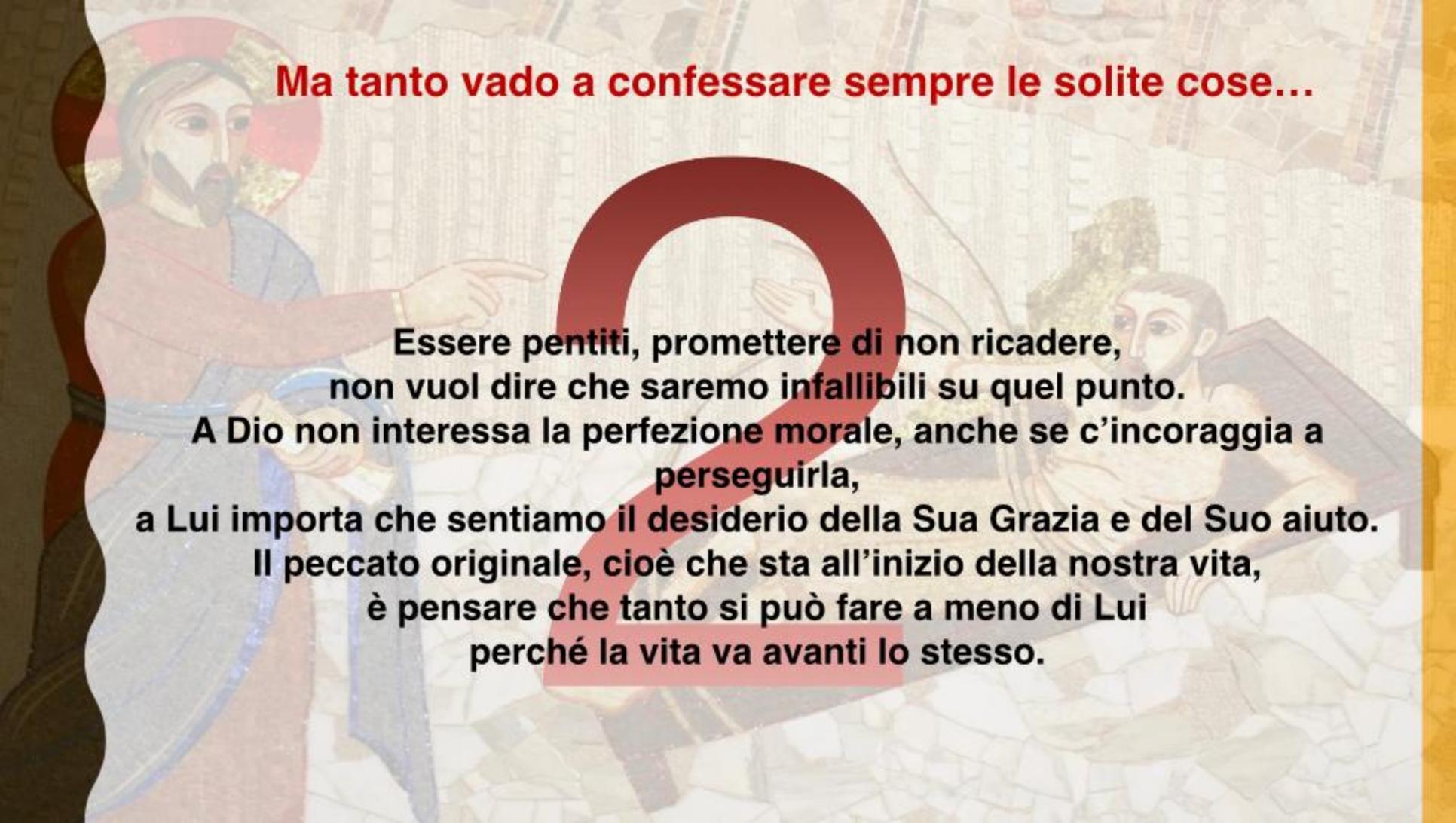
10 SCUSE per non andarsi a confessare



Ma perché dovrei confessarmi, che poi una volta uscito sono come prima?

Questo capita perché tante volte non ci siamo preparati a fondo perché consideriamo il sacerdote come un dentista che prima me lo toglie e meglio è; perché non crediamo fino in fondo di essere perdonati sul serio; perché mettiamo al primo posto il nostro stare a posto con la coscienza che essere graditi a Dio;

La confessione non è un alleggerimento psicologico ma un incontro reale con il Padre misericordioso.

The background is a mosaic-style illustration. On the left, Jesus is depicted with a halo, wearing a red tunic and a blue sash, pointing his right hand towards the center. On the right, a man is kneeling in prayer, wearing a white tunic and a gold crown or halo, with his hands clasped in prayer. The overall scene is set against a light-colored mosaic background.

Ma tanto vado a confessare sempre le solite cose...

**Essere pentiti, promettere di non ricadere,
non vuol dire che saremo infallibili su quel punto.**

**A Dio non interessa la perfezione morale, anche se c'incoraggia a
perseguirla,**

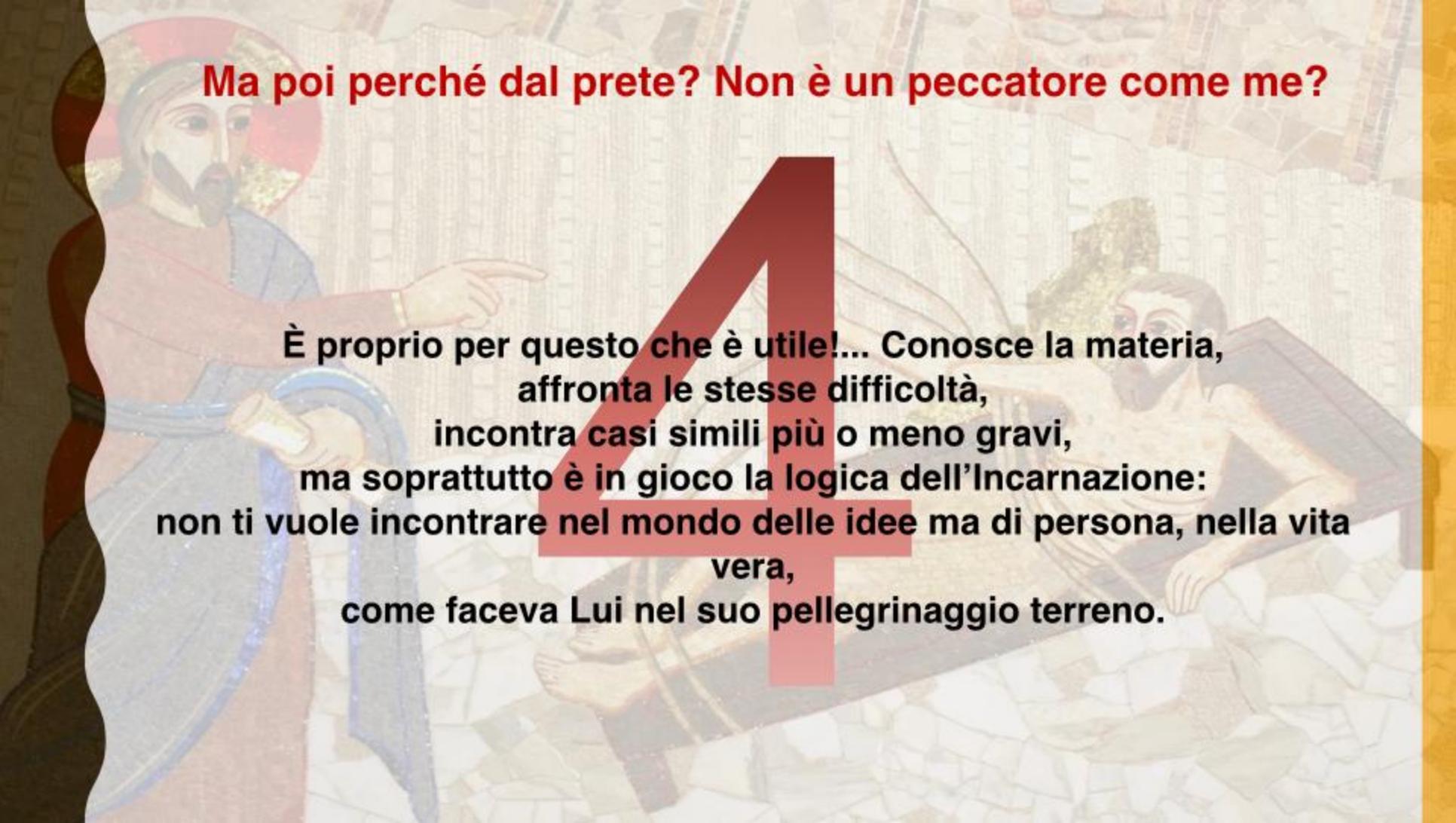
a Lui importa che sentiamo il desiderio della Sua Grazia e del Suo aiuto.

**Il peccato originale, cioè che sta all'inizio della nostra vita,
è pensare che tanto si può fare a meno di Lui
perché la vita va avanti lo stesso.**

A mosaic-style background depicting a priest on the left, wearing a blue and red robe, pointing towards the right. On the right, a man in a dark tunic is kneeling in prayer, with his hands clasped. The scene is set in a church with a tiled floor and a window in the background.

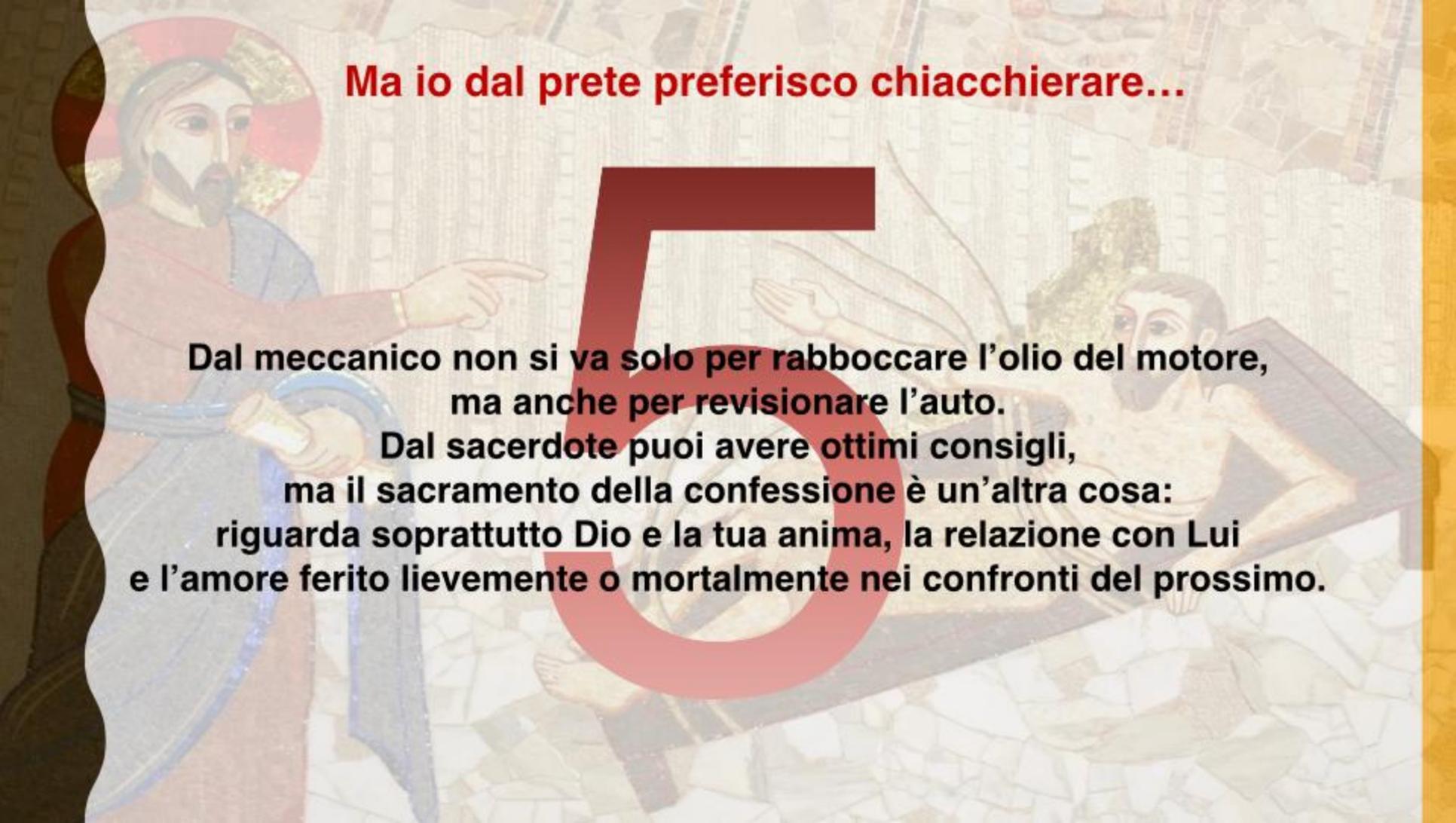
Ma io chiedo perdono a Dio in camera mia o in chiesa... Perché andare dal prete?

**Il prete nell'atto di assoluzione rappresenta Dio.
Se avessi offeso qualcuno ti limiteresti,
se vuoi il suo perdono, a chiederglielo nel segreto della
tua stanza o non lo affronteresti di persona, guardandolo in faccia?
E perché Dio allora non merita lo stesso trattamento?
Troppo facile e comodo cavarsela tra sé,
con l'idea che tanto Lui è in ogni luogo.**



Ma poi perché dal prete? Non è un peccatore come me?

**È proprio per questo che è utile!... Conosce la materia,
affronta le stesse difficoltà,
incontra casi simili più o meno gravi,
ma soprattutto è in gioco la logica dell'Incarnazione:
non ti vuole incontrare nel mondo delle idee ma di persona, nella vita
vera,
come faceva Lui nel suo pellegrinaggio terreno.**

The background is a mosaic-style illustration. On the left, a priest with a beard and a halo, wearing a red and blue robe, points his right hand towards the right. On the right, a man in a white tunic is kneeling on a stone floor, with his hands clasped in prayer. A large, semi-transparent red number '5' is overlaid in the center of the image.

Ma io dal prete preferisco chiacchierare...

**Dal meccanico non si va solo per rabboccare l'olio del motore,
ma anche per revisionare l'auto.**

**Dal sacerdote puoi avere ottimi consigli,
ma il sacramento della confessione è un'altra cosa:
riguarda soprattutto Dio e la tua anima, la relazione con Lui
e l'amore ferito lievemente o mortalmente nei confronti del prossimo.**

Ma proprio dentro un confessionale?

**Oramai esistono confessionali confortevoli
pur mantenendo la loro semplicità.**

Favorisce l'intimità e quindi maggiore libertà.

**Nei confessionali esistono ancora le cosiddette «grate»
per coloro che desiderano mantenere l'anonimato
oppure stanze arredate nelle quali confessarsi o fare colloqui spirituali.**

Nella nostra chiesa esistono entrambe le soluzioni.

**Ricordati! Il sacerdote è tenuto al sigillo sacramentale,
pena la scomunica immediata.**

Ma ho confessato un furto e mi ha dato le solite «tre ave Maria...»

7

**Che cosa pensavi... che chiamasse i carabinieri?
La soddisfazione o penitenza si da in base alla gravità dell'atto
commesso.**

**Al massimo il sacerdote può invitare ad andarti a costituire,
ma non potrà mai obbligarti.**

La penitenza deve servire a riparare il danno compiuto.

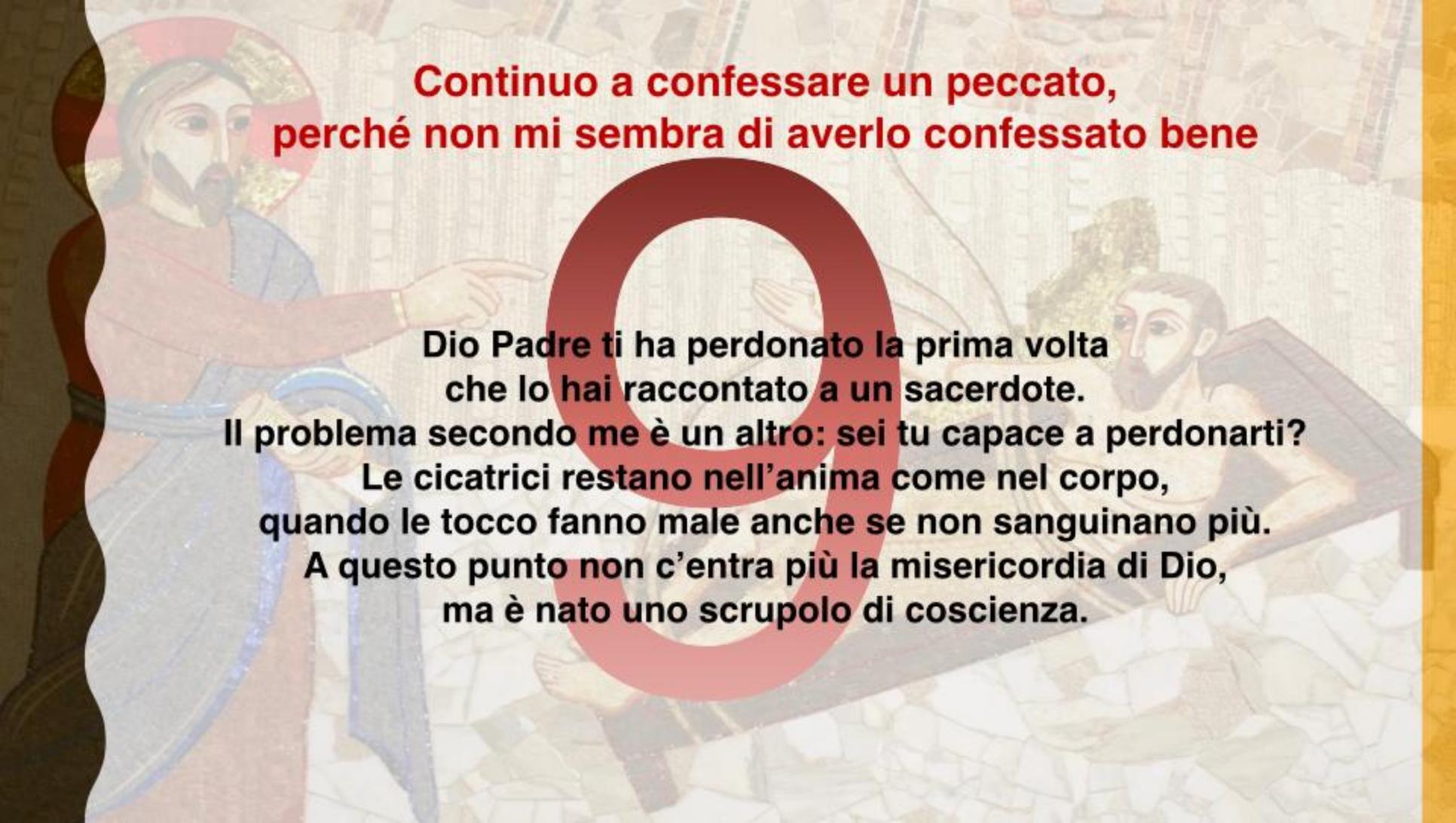
A volte questo non è possibile.

Mi sono confessato ma il prete è stato generico e non mi ha capito...

Solo Sherlock Holmes capiva una persona guardandola in faccia per dieci secondi.

Il sacerdote in pochi minuti deve invece capire la tua anima: di solito gli riesce ma non sempre.

Più sei preciso e profondo nella confessione è meglio il sacerdote potrà corrispondere alle tue attese. Più sei generico e vago o peggio dicendo: «non so cosa dire», altrettanto lo sarà anche il confessore.

A mosaic-style background depicting Jesus on the left, pointing towards the right, and a penitent on the right, kneeling in prayer. The scene is set in a church with architectural details like columns and arches.

**Continuo a confessare un peccato,
perché non mi sembra di averlo confessato bene**

**Dio Padre ti ha perdonato la prima volta
che lo hai raccontato a un sacerdote.
Il problema secondo me è un altro: sei tu capace a perdonarti?
Le cicatrici restano nell'anima come nel corpo,
quando le tocco fanno male anche se non sanguinano più.
A questo punto non c'entra più la misericordia di Dio,
ma è nato uno scrupolo di coscienza.**

E se non confesso tutti i peccati...?

10

**Stai tranquillo... non vai all'inferno!
Sappi solo che devi confessare i peccati che ti ricordi,
quelli che non ti ricordi non sei tenuto a confessarli.
L'assoluzione è valida anche per i peccati non dichiarati,
L'importante è non tacerli in modo cosciente:
è come andarsi a curare dal medico
vergognandosi di mostrare la parte malata.**